

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-3626 del 28/06/2024
Oggetto	D. Lgs 152/2006 parte seconda - L.R. 21/04. Ditta Iren Acqua Reggio Srl, con installazione "Centro Polifunzionale Mancasale" sita in Via Raffaello Sanzio n. 40, Località Mancasale nel Comune di Reggio Emilia, di cui ai punto 5.3a) e 5.3b) all'Allegato VIII. Autorizzazione Integrata Ambientale - modifica non sostanziale con aggiornamento atti.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-3775 del 28/06/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventotto GIUGNO 2024 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n. 7527/2024

D. Lgs 152/2006 parte seconda - L.R. 21/04.

Ditta Iren Acqua Reggio Srl, con installazione “Centro Polifunzionale Mancasale” sita in Via Raffaello Sanzio n. 40, Località Mancasale nel Comune di Reggio Emilia, di cui ai punto 5.3a) e 5.3b) all’Allegato VIII.

Autorizzazione Integrata Ambientale - modifica non sostanziale con aggiornamento atti.

II DIRIGENTE

Visto:

- il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” Titolo III-bis della Parte Seconda con le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;
- in particolare gli articoli 29-nonies “modifica degli impianti o variazione del gestore”, 29-ter “domanda di autorizzazione integrata ambientale (successivamente indicata con AIA)”, 29-quater “procedura per il rilascio dell’AIA”, commi da 5 ad 8, che disciplinano le condizioni per il rilascio dell’AIA., del D. Lgs. 152/2006;
- la L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e la Circolare Regionale 1 Agosto 2008, n.187404;
- il DM 24/04/2008 e le successive DGR n°1913 del 17/11/2008 e DGR 155/2009, in merito alle spese istruttorie;
- il DM 24 aprile 2008 con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 e la successiva D.G.R. 1913 del 17/11/2008 e la D.G.R. 155 del 16/02/2009 con la quale la Regione Emilia-Romagna ha approvato gli adeguamenti e le integrazioni al decreto interministeriale;
- la Determinazione del Direttore Generale Ambiente della Regione Emilia-Romagna n. 1063 del 02/02/2011 con cui sono state definite le indicazioni per l'invio del rapporto annuale (report di monitoraggio) previsto dall'AIA;
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 in ordine alla approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VIA,VAS, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015;

Visti altresì:

- l’art. 16, comma 2, della Legge Regionale dell’Emilia-Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che l’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia (ARPAE) esercita le funzioni di autorizzazione nelle materie previste dall’art. 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e) già esercitate dalle Province in base alla legge regionale;

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest**

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it
Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- le Deliberazioni di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Richiamato che la Ditta IRETI Spa era autorizzata in qualità di gestore dell'installazione "Centro Polifunzionale di Mancasale", sita in Via Raffaello Sanzio n. 40, Località Mancasale, nel comune di Reggio Emilia, con vigente autorizzazione n. 2641 del 25/05/2021 e successivi atti rilasciati con determina n. 5751 del 09/11/2022, determina n. 1643 del 30/03/2023, determina n. 2867 del 05/06/2023 e determina n. 4084 del 10/08/2023;

Richiamato altresì che la ditta Iren Acqua Reggio Srl con Determina n. 992 del 20/02/2024 a seguito della Voltura dell'AIA precedentemente intestata ad IRETI Spa (autorizzazione n. 2641 del 25/05/2021, e successivi atti di modifica), a far data dal 01/01/2024, è autorizzata in qualità di subentrato gestore dell'installazione "Centro Polifunzionale di Mancasale", sita in Via Raffaello Sanzio n. 40, Località Mancasale, nel comune di Reggio Emilia;

Vista la comunicazione di Modifica non sostanziale con riferimento alla vigente Autorizzazione Integrata Ambientale (Determina n.2641 del 25/05/2021), presentata dalla Ditta Iren Acqua Reggio srl, con nota proprio protocollo RA000499-2024-P del 08/04/2024, tramite il portale regionale AIA/Osservatorio IPPC, e acquisita al protocollo ARPAE al n. 78551 del 30/04/202, relativa a modifica della frequenza di campionamento con riferimento alla tabella "1- Limiti e periodicità degli autocontrolli "inserita nell'AIA vigente per lo scarico "S2 – Acque reflue industriali dell'impianto Chimico Fisico", a seguito della decorrenza dei termini indicati nell'atto di modifica non sostanziale Determina n.1643 del 30/03/2023;

Tenuto conto che nell'istanza di modifica, come anche già indicato nella relazione acquisita al protocollo di Arpae al n. 205020 del 01/12/2023, prevista dalla prescrizione n. II-c della Determina n.1643 del 30/03/2023 di modifica dell'AIA, per gli autocontrolli allo scarico S2 dell'anno 2023 (fino al 13/11/2023), la ditta presenta tabella di sintesi delle concentrazioni degli inquinanti per i quali richiede modifica della frequenza al campionamento giornaliero per stabilità del dato, per tutti gli autocontrolli effettuati, al fine di stabilire frequenze di autocontrolli in linea con le BAT di settore;

Visto il rapporto istruttorio dal Servizio Territoriale di Arpae, acquisito con protocollo interno n. 88889 del 15/05/2024, nel quale sulla base dei dati forniti dalla ditta si attesta la stabilità del dato per i parametri: Arsenico, Cianuri, Cromo Totale, Zinco, Cromo esavalente, Mercurio, Piombo, Rame, si ritiene di assegnare la seguente frequenza agli autocontrolli:

- Per i parametri Mercurio, Piombo, Rame, Cianuro libero e Cromo VI gli autocontrolli dovranno avere cadenza quindicinale;
- Per i parametri Arsenico, Cromo Totale, Zinco gli autocontrolli dovranno avere cadenza settimanale;
- I rimanenti parametri non vengono modificati; • Il limite di Cromo Totale, come da AIA Determina n. 2641 del 25/05/2021, è confermato pari a 0,3 mg/l. Nel citato rapporto si indica prescrizione ed aggiornamento tabella, come inserito più avanti nel presente atto;

Preso atto inoltre che il Servizio Territoriale di Arpae, con nota acquisita al prot. n. 50877 del 15/03/2024, ha evidenziato la necessità di modificare l'indicazione dei tempi di campionamento delle emissioni in atmosfera per la determinazione dei parametri soggetti ai BAT-AEL, per gli autocontrolli da effettuarsi a cura del gestore (come pure sui campionamenti effettuati da Arpae) che passano dalla durata di 1 ora alla durata di 1:30 ore (o in alternativa 3 campionamenti della durata di 30 minuti);

Ritenuto pertanto di provvedere al rilascio della modifica dell'AIA vigente, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D. Lgs. 152/2006, per quanto richiesto dalla Ditta con comunicazione di modifica non sostanziale (acquisita al protocollo di Arpae al n. 88889 del 15/05/2024) ed inoltre di procedere contestualmente a modifica relativamente ai tempi di campionamento delle emissioni in atmosfera per i parametri soggetti a BAT-AEL ed aggiornamento della stessa AIA come indicato nella sezione dispositiva del presente atto;

Atteso che le modifiche proposte dalla Ditta non interessano condizioni tali da essere sottoposti ad assoggettamento a procedura di VIA, né condizioni tali da produrre impatti ambientali significativi e negativi e, pertanto non debbano essere sottoposte a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L. R. 4/2018;

Considerato Inoltre che:

- quanto richiesto con la comunicazione della Ditta si configura ai sensi dell'art. 29 nonies, della parte II del D. Lgs. n. 152/2006, come modifica ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera l) del medesimo Decreto e pertanto l'Autorità competente, ove lo ritenga necessario, può aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata;
- il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del D.M. 24/4/08, della D.G.R. n. 1913/08 e della D.G.R. 155/09;
- la Ditta è in possesso della certificazione ISO 14001, e pertanto è possibile applicare le norme speciali previste dalla legislazione vigente;

Preso atto della dichiarazione ai sensi del D. Lgs. 159/2011 (normativa antimafia), in atti di Arpae, in cui l'Amministratore unico di Iren Acqua Reggio S.r.l. dichiara che la società rappresentata non è tenuta a rilasciare la documentazione antimafia prevista dalla norma sopra citata in quanto società comunque controllata da enti pubblici, per effetto della previsione di cui all'articolo 83 del D.Lgs. 159/2011;

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare di incarico di funzione "Autorizzazioni complesse Rifiuti ed effluenti", del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs.196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii., "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n. 4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Su proposta del Responsabile del Procedimento in base agli esiti dell'istruttoria e a quanto sopra esposto;

DETERMINA

- 1) di aggiornare**, per le motivazioni riportate in premessa, la vigente Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con determina n. 2641 del 25/05/2021, e successivi atti di modifica, volturata alla Ditta "Iren Acqua Reggio Srl" con Determina n. 992 del 20/02/2024, di cui all'attività: "5.3. lett. b), punto 1) trattamento biologico", e. "5.3 - lett. a), punto 2) trattamento fisico-chimico", dell'Allegato VIII parte seconda del D. Lgs 152/2006, per l'installazione denominata l'installazione

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it
Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

“Centro Polifunzionale Mancasale” sita in Via Raffaello Sanzio n. 40, Località Mancasale nel Comune di Reggio Emilia, in relazione alla comunicazione presentata dalla stessa Ditta ed acquisita al protocollo di Arpae al n.78551 del 30/04/2024;

- 2) **di stabilire** che è fatta salva la vigente autorizzazione n. 2641 del 25/05/2021 e successivi atti di modifica e relativi allegati, per quanto non modificato e/o in contrasto con il presente atto;
- 3) **di disporre** altresì che il presente atto aggiorna il quadro prescrittivo riportato nella SEZIONE D dell’Allegato 1 alla vigente aia (atto n. 2641 del 25/05/2021) come modificato dai successivi atti come di seguito indicati:

Settore	Ente	n° e data dell’atto	Oggetto
AIA	ARPAE	DET-AMB-2022-5751 del 09/11/2022	Modifica non sostanziale
AIA	ARPAE	DET-AMB-2023-1643 del 30/03/2023	Modifica non sostanziale
AIA	ARPAE	DET-AMB-2023-2867 del 05/06/2023	Modifica d’ufficio per recepimento DGR 669/2022
AIA	ARPAE	DET-AMB-2023-4084 del 10/08/2023	Modifica non sostanziale
AIA	ARPAE	DET-AMB-2024-992 del 20/02/2024	Voltura a Iren Acqua Reggio srl

4) **di disporre inoltre che:**

I. la Sezione D “SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELLA INSTALLAZIONE E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO” riportata nell’”**Allegato 1/1**” al presente atto, sostituisce la sezione D riportata nell’**Allegato 1** alla vigente autorizzazione rilasciata da Arpae con atto n. 2641 del 25/05/2021, e successive modifiche;

II. le planimetrie aggiornate, come di seguito elencate, sono quelle di riferimento per l’installazione:

- Allegato_3A_ "Emissioni In Atmosfera" rev.3 (Planimetria impianto emissioni in atmosfera), acquisita al protocollo di Arpae al n. 95743 del 01/06/2023;
- Allegato 3 B "Scarichi idrici" rev. 4 (Planimetria impianto rete idrica), datata Maggio 2023, acquisita al protocollo di Arpae al n. 95743 del 01/06/2023,
- Allegato 3C "sorgenti rumore" rev.2 (Planimetria impianto sorgenti di rumore, acquisita al protocollo di Arpae al n. 95743 del 01/06/2023;
- Allegato 3D - “sostanze e rifiuti” rev. 4, (Planimetria aree deposito materiali - sostanze e rifiuti), agg. a luglio 2023, acquisita al protocollo di Arpae al n. 124432 del 18/07/2023 (*allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale*);

III. la Ditta è tenuta a trasmettere l’aggiornamento della garanzia finanziaria ai sensi della delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003, entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto con riferimento alla presente determinazione, secondo gli importi riportati nel sottostante schema:

Prospetto Garanzie Finanziarie

Operazioni	Class e	Ton/a	€ x Ton/a	Importo Calcolato € o importo minimo (DGR 1991/2003)	Riduzione per certificazione ISO 14001	Garanzia ^{oo} € da versare
D8 BIOLOGICO	NP	50.000	12,00	600.000,00	40%	360.000,00

D14 BIOLOGICO	NP	50.000	12,00	600.000,00	40%	360.000,00
R3 BIOLOGICO	NP	15.000	12,00	180.000,00	40%	108.000,00
R1 BIOLOGICO	NP	1.715	10,00	150.000,00	40%	90.000,00
D9 CHIMICO FISICO	NP	46.000	12,00	552.000,00	40%	331.200,00
TOTALE GARANZIA €				2.082.000,00		1.249.200,00
NP: Non Pericoloso Note: Per l'operazione D14, i quantitativi NON sono espressi in tonnellate/anno ma in tonnellate in quanto riferiti allo stoccaggio istantaneo.						

IV. la domanda di riesame ai fini del rinnovo della presente autorizzazione deve essere presentata entro la scadenza dell'AIA vigente fissata al **25/05/2033**, fatte salve diverse disposizioni dell'Autorità Competente;

determina inoltre

- V. ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D. Lgs. n.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- VI. il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae;
- VII. la presente autorizzazione viene trasmessa al SUAP del Comune di Reggio Emilia affinché venga rilasciata al Gestore Iren Acqua Reggio Srl e trasmessa al Comune di Reggio Emilia ed all'AUSL territorialmente competente.

Sono fatti salvi i diritti di terzi e l'ottemperanza della Ditta a concessioni, atti, nulla osta e quant'altro di competenza di altri Enti.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
 Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
 (Dott. Richard Ferrari)

Pratica n. 7527/2024

Allegato 1/1

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE CON AGGIORNAMENTO DELLA "SEZIONE D" DELLA VIGENTE AIA (atto n. 2641 del 25/05/2021, e successivi atti di modifica)

DITTA	IREN ACQUA REGGIO SRL
INSTALLAZIONE	"Centro Polifunzionale Mancasale"
INDIRIZZO	Via Raffaello Sanzio n. 40, Località Mancasale
COMUNE	Reggio Emilia (RE)

Introduzione

a) Si riassumono di seguito gli impianti dell'installazione della ditta Iren Acqua Reggio Srl e relative operazioni di gestione rifiuti:

L'installazione è denominata "Centro polifunzionale di Mancasale" e nello specifico, sono presenti i seguenti impianti:

- Impianto di depurazione biologica delle acque reflue urbane, denominato **Impianto A**;
- Impianto di trattamento chimico - fisico di rifiuti non pericolosi, denominato **Impianto B**.

Impianto A. L'impianto di depurazione delle acque reflue urbane è un impianto a ossidazione biologica, progettato per servire complessivamente 280.000 abitanti equivalenti. E' finalizzato alla depurazione delle acque di scarico civili e industriali dal reticolo fognario di Reggio Emilia, Albinea e Bagnolo in Piano e si sviluppa su tre linee parallele simili tra loro (Linea 1, Linea 2 e Linea 3), con annessi digestori (linea fanghi) per la stabilizzazione dei fanghi prodotti.

Il digestore (a caldo) è in grado di produrre energia elettrica e termica, utilizzando il biogas prodotto dal trattamento dei fanghi stessi, ed è dotato di una sezione di trattamento terziario, per rendere idonee le acque di scarico all'uso irriguo in agricoltura.

Come già nelle precedenti autorizzazioni (AIA rilasciate dal 2007 al 2013) l'impianto di depurazione tratta un numero di abitanti equivalenti inferiore a quello di progetto. Rispetto ai dati dei reflui trattati nel 2018; l'impianto ha una capacità residua di circa 30.580 AE, tenendo conto della potenzialità depurativa di progetto rispetto al massimo carico medio inquinante pari a 249.420 AE.

Una quota della capacità residua dell'impianto viene utilizzata per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.:

- rifiuti provenienti dal settore agroalimentare ricadenti nella Lista positiva di cui alla DGR 1801/2005, **ai sensi dell'art. 110 comma 2** del D.Lgs n. 152/06, che sono stati autorizzati espressamente nei precedenti atti di AIA. I rifiuti ammessi al trattamento nell'impianto ai sensi dell'art 110 comma 2 del D.Lgs 152/2006, devono provenire esclusivamente dall'Ambito Territoriale Ottimale coincidente con il territorio dell'Emilia Romagna, perseguendo nella accettazione dei rifiuti in ingresso i principi di autosufficienza dell'Ambito e di prossimità

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it
Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

territoriale e devono consistere in rifiuti liquidi, limitatamente alle tipologie compatibili con il processo di depurazione, come previsto dal comma 2 dell'art.110 Dlgs 152/2006;

- rifiuti in regime di comunicazione, esclusi dall'AIA vigente, **ai sensi del comma 3 dell'art. 110** del D.Lgs n. 152/06.

Nelle strutture costituenti l'impianto di depurazione biologica delle acque reflue urbane (denominato "Impianto A" nella presente AIA), si svolge l'attività di trattamento biologico di rifiuti di cui al punto 5.3 lett. b) punto 1) dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/2006, con le seguenti operazioni di gestione rifiuti:

D8 *Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12", nelle linee acque del depuratore acque reflue urbane.*

D14 *Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13, in struttura denominata "letti di essiccamento".*

R3 *Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)*

L'operazione è svolta nei digestori, posti nella linea fanghi del depuratore, a cui i rifiuti adducono con conferimento nella vasca di stoccaggio L1; la fase di digestione anaerobica a cui sono sottoposti i rifiuti si configura come operazione di recupero R3, prevista al punto 15 dell'Allegato 1 suballegato del D.M. 5/2/98, e consiste in digestione anaerobica "digestore caldo" con produzione di biogas.

ed inoltre nell'impianto è svolta l'operazione R1 per il recupero del Biogas generato dalla digestione anaerobica dei fanghi biologici.

R1 *Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia*

Il biogas viene utilizzato per alimentare caldaie per la produzione di acqua calda e per alimentare un cogeneratore per la produzione di energia elettrica. L'operazione R1 è condotta conformemente al punto 2 dell'Allegato 2 suballegato 1 del D.M. 5/2/98.

Impianto B. Nell'impianto di trattamento chimico fisico (denominato "Impianto B" nella presente AIA), si svolge l'attività di trattamento biologico di rifiuti di cui al punto 5.3 lett. a) punto 2) dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/2006. con le seguenti operazioni di gestione rifiuti:

D9 *Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.) dei rifiuti identificati ai codici EER 190703 e 161002, conferiti alla "vasca percolato".*

I rifiuti identificati al codice EER 190703 devono provenire esclusivamente dall'Ambito Territoriale Ottimale coincidente con il territorio dell'Emilia Romagna, perseguendo nella accettazione dei rifiuti in ingresso i principi di autosufficienza dell'Ambito e di prossimità territoriale.

b) La configurazione dell'installazione AIA ("Centro polifunzionale di Mancasale") e rappresentata e aggiornata nelle seguenti tavole presentate dalla Ditta:

- Allegato 2A Estratto topografico, trasmessa con l'istanza di riesame acquisita al protocollo al n. 23944 del 14/02/2020;
- Allegato_3A_"Emissioni In Atmosfera" rev.3 (Planimetria impianto emissioni in atmosfera), acquisita al protocollo di Arpae al n. 95743 del 01/06/2023;
- Allegato 3 B "Scarichi idrici" rev. 4 (Planimetria impianto rete idrica), datata Maggio 2023, acquisita al protocollo di Arpae al n. 95743 del 01/06/2023,
- Allegato 3Ba "Planimetria dettaglio punti "S1.S2.S3.", datata Dicembre 2020, acquisita al protocollo al n. 1978 del 08/01/2021;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it
 Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- Allegato 3 "sorgenti rumore" rev.2 (Planimetria impianto sorgenti di rumore, acquisita al protocollo di Arpae al n. 95743 del 01/06/2023;
- Allegato 3D - "sostanze e rifiuti" rev. 4, (Planimetria aree deposito materiali - sostanze e rifiuti), agg. a luglio 2023, acquisita al protocollo di Arpae al n. 124432 del 18/07/2023;
- "Planimetria Letti Essiccamento" rev.3, (Planimetria letti essiccamento a servizio impianto di depurazione e impianto chimico fisico), datata Maggio 2023, acquisita al protocollo di Arpae al n. 95743 del 01/06/2023;
- Allegato 3E planimetria denominata "Inquadramento titolarità aree", datata Novembre 2020. acquisita al protocollo al n. 163277 del 11/11/2020;
- Allegato 3F "delimitazioni aia" rev. 2 (Delimitazione aree biologico e chimico fisico), datata Maggio 023, acquisita al protocollo di Arpae al n. 95743 del 01/06/2023;
- Allegato 4 "Imp. A biologico" rev. 5 (schema), acquisito al protocollo di Arpae al n. 95743 del 01/06/2023.

Le tavole sopra indicate sono da intendersi quali planimetrie di riferimento per la presente AIA.

c) Procedure del Sistema di gestione adottate dalla ditta nella gestione dell'installazione AIA
Elenco PROCEDURE, aggiornate

CODICE	TITOLO PROCEDURA/ISTRUZIONE	NUOVA O MODIFICATA
PG IRETI 42	PROCEDURA GENERALE DI GESTIONE IMPIANTI DEPURAZIONE - COORDINAMENTO FUNZIONI	agg. 24/01/2022
PG IRETI 43	PROCEDURA GENERALE DI CONDUZIONE IMPIANTI DEPURAZIONE	agg. 24/01/2022
PG IRETI 44	PROCEDURA GENERALE DI MANUTENZIONE IMPIANTI DEPURAZIONE	agg. 24/01/2022
PG IRETI 45	PROCEDURA GENERALE DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE AM-WFM	agg. 24/01/2022
PG IRETI 46	PROCEDURA GENERALE DI GESTIONE AUTORIZZAZIONI ED ADEMPIMENTI AMBIENTALI - IMPIANTI DEPURAZIONE	agg. 24/01/2022
PG IRETI_SII_DEP 47	PROCEDURA GENERALE DI GESTIONE RIFIUTI DA E PER IMPIANTI DEPURAZIONE	agg. 24/01/2022
PG IRETI 48	PROCEDURA GENERALE DI GESTIONE PRODOTTI CHIMICI - IMPIANTI DEPURAZIONE	agg. 24/01/2022
PG IRETI 49	PROCEDURA GENERALE DI GESTIONE DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI, REGISTRI C/S RIFIUTI E FIR - IMPIANTI DEPURAZIONE	agg. 24/01/2022
PG IRETI 50	PROCEDURA GENERALE DI MODIFICA TITOLI AUTORIZZATIVI AMBIENTALI - IMPIANTI DEPURAZIONE	agg. 24/01/2022
PG IRETI 51	PROCEDURA GENERALE CONTENENTE NORME E INFORMAZIONI PER L'ACCESSO E LA PERMANENZA SICURA IN IMPIANTI DEPURAZIONE	agg. 24/01/2022
IO IRETI SII DEP 76	Sito Mancasale: raccolta dati e verifica parti interrato e seminterrato degli impianti biologico e chimico-fisico	agg al 11/11/2021
IO IRETI SII DEP 77	Pre-accettazione dei rifiuti speciali all'impianto A (Biologico) - installazione AIA Mancasale	agg al 11/11/2021
IO IRETI SII DEP 78	Pre-accettazione dei rifiuti speciali all'impianto B (Chimico fisico) - installazione AIA Mancasale	agg al 11/11/2021
IO IRETI SII DEP 79	Campionamenti reflui, rifiuti e fanghi sito di Mancasale	agg al 11/11/2021
IO IRETI SII DEP 80	Accettazione e controllo rifiuti conferiti all'impianto A (Biologico) - installazione AIA Mancasale	agg al 11/11/2021
IO IRETI SII DEP 81	Accettazione e controllo rifiuti conferiti all'impianto B (Chimico fisico) - installazione AIA Mancasale	agg al 11/11/2021
IO IRETI SII DEP 83-72	Gestione e trattamento rifiuti impianto biologico e chimico fisico sito di Mancasale	agg al 30/12/2020
IO IRETI SII DEP	Gestione biofiltri ed impianti di abbattimento – impianto biologico e chimico	agg al 30/12/2020

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it
Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

CODICE	TITOLO PROCEDURA/ISTRUZIONE	NUOVA O MODIFICATA
84-73	fisico sito Mancasale	
IO IRETI SII DEP 85-74	Gestione rifiuti prodotti dalla conduzione del sito di Mancasale	agg al 30/12/2020
IO IRETI SII DEP76-75	Deodorizzazione del sito di Mancasale – Impianto biologico, chimico fisico e stoccaggio fanghi	agg al 30/12/2020
PGEA IRETI SII DEP 3	PIANO GESTIONE EVENTI ACCIDENTALI AMBIENTALI - IMP. DEP. MANCASALE	agg al 11/11/2021

Le sopra dette procedure sono soggette a periodica revisione ed aggiornamento, pertanto le denominazioni sopra indicate, rappresentano l'attuale riferimento per il presente atto.

SEZIONE D

SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELLA INSTALLAZIONE E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D2 CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELLA INSTALLAZIONE

D 2.1 FINALITÀ

La presente AIA ha la finalità di perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'installazione, coerentemente alle disposizioni europee, nazionali e regionali in materia, ed anche con specifico riferimento alle migliori tecnologie disponibili (BAT).

L'azienda IREN ACQUA REGGIO SRL è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi indicati nella presente Sezione D.

D 2.2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO

- 1) Il gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione. Deve inoltre essere assicurata la sussistenza e il mantenimento in funzione delle migliori tecniche disponibili, così come indicate nel presente atto.
- 2) L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
- 3) Tutte le strutture e gli impianti dovranno essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati e dovrà essere individuato il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni.
- 4) La ditta dovrà mantenere il sistema di gestione ambientale certificato (ISO 14001).
- 5) In fase di avviamento/spengimento degli impianti il gestore deve assicurarsi che gli stessi e i servizi connessi relativi alla compatibilità ambientale siano regolarmente funzionanti.
- 6) Il Gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.

- 7) Il Gestore deve rendere noto il nominativo del Responsabile/i della manutenzione di strutture e impianti, con relativi contatti telefonici per eventuali reperibilità;
- 8) Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione d'ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali nei depositi e rifiuti negli stoccaggi.
- 9) E' sottoposta a preventiva comunicazione/autorizzazione ogni modifica del ciclo produttivo, compreso l'aumento della capacità produttiva massima che comporti la variazione del numero, della quantità e qualità delle emissioni.

D 2.3 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA E INFORMAZIONE

- 1) Il gestore è tenuto a presentare annualmente, entro il 30 aprile di ogni anno, una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno i dati relativi al piano di monitoraggio; un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente; un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione. Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con D.G.R. 2306/2009.
- 2) Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m), Parte Seconda, del D.Lgs. 152/2006 ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee. Detta documentazione dovrà essere presentata in conformità agli strumenti normativi vigenti.

D 2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzate le emissioni in atmosfera ai sensi del Titolo I della Parte Quinta del D. Lgs. 152/2006 e normativa regionale.

Prescrizioni

- 1) Il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla tabella **sottostante** deve essere verificato a cura della direzione dello stabilimento /installazione con le periodicità ivi indicate:

A. Tabella 1E TER Quadro Riassuntivo emissioni in atmosfera, in grigio impianto (A- impianto biologico di depurazione acque reflue urbane), in bianco impianto (B - impianto trattamento chimico-fisico)

n.	Provenienza	Portata Nm ³ /h	Impianto di abbattimento	Parametri	Conc. limite - mg/Nm ³	Durata h/d	Periodicità autocontrolli
E1**	Silo stoccaggio Calce impianto chimico-fisico	/	/	/	/	SALT.	/
E2**	Cappa di aspirazione Saldatura	500	/	Polveri	10	SALT.	/
E3*	Caldaia di combustione alimentata a biogas e metano 954 kW termici controllo in continuo O ₂ , CO e temperatura	2.500	/	NOx	200	24	Annuale con alimentazione biogas
E4*	Caldaia di combustione alimentata a biogas e	2.500	/	NOx	200	24	Annuale con

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

	metano 954 kW termici controllo in continuo O ₂ , CO e temperatura						alimentazione biogas
E5	Torcia combustione biogas di surplus	3.800	/	Temperatura Ossigeno	> 850° > 3%vv	24	Semestrale
E7a	Biofiltro vasca bottini	10.000	Biofiltro superficie 16 m ²	TVOC (SOV) NH ₃ **** H ₂ S	50 5 5	24	Semestrale
E7b	Biofiltro vasca percolato	10.000	Biofiltro superficie 16 m ²	TVOC **** HCl **** NH ₃	45 5 5	24	Semestrale
E8	Biofiltro impianto chimico-fisico	20.000	Torre di lavaggio/umidificazione e Biofiltro superficie 32 m ²	TVOC **** HCl **** NH ₃	20 5 5	24	Semestrale
E9**	Filtro vasca scarico Digestori L1	2.000	Filtro a carboni attivi	TVOC (SOV) NH ₃ **** H ₂ S	50 5 5	SALT.	/
E11 ***	Impianto di cogenerazione 130 kWe 220 kWt	3.000	Filtro catalizzatore	Polveri HCl COT HF NOx CO	10 10 150 2 450 500	24	Semestrale
E12	Gruppo Emergenza a gasolio Sollevamento Linee 2 e 3 potenzialità 360 kW	4.822	Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante art.272 c.1 del D.Lgs 152/06. La ditta è tenuta a rispettare quanto previsto al paragrafo 3, parte III dell'All.1 alla parte V del medesimo decreto.				
E13	Trattamento aria di: pretrattamenti vasca laminazione L2-L3	2.540 7.200	Torre di umidificazione e biofiltro per i pretrattamenti Scrubber a secco per vasca di laminazione	TVOC (SOV) NH ₃ **** H ₂ S	50 5 5	24	Semestrale
E14	Trattamento aria post-ispessitori	2040	Adsorbimento a carboni attivi	TVOC (SOV) NH ₃ H ₂ S	50 5 5	24	Semestrale

*Per le emissioni E3 ,E4 il tenore di ossigeno nei fumi anidri deve essere pari al 3%.

** Per tali emissioni, visto il suo funzionamento saltuario, l'azienda è esonerata dall'autocontrollo periodico.

***Tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5%.

**** Parametro derivante dall'applicazione dei BAT-AEL per i quali la durata di campionamento deve essere di 1:30 ore

E3-E4-E11 i limiti sono quelli del DM 05/02/98 recupero energia da rifiuti.

Per l'attribuzione dei limiti di emissione E7a-E13 si sono applicati i BAT-AEL e il parametro SOV della previgente AIA.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Per la E5 è stata equiparata in parte a quella delle discariche.
Relativamente alla concentrazione degli odori all'interno del PMC si prescrive un monitoraggio annuale.

- 2) Con riferimento alla Tabella 1E TER (quadro riassuntivo delle emissioni), i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per le emissioni nell'atmosfera si riferiscono alle concentrazioni (massa della sostanza emessa per volume di scarichi gassosi) alle condizioni standard seguenti: gas secco a una temperatura di 273,15 K e una pressione di 101,3 kPa, tenore di ossigeno di riferimento qualora previsto. Essi sono espressi in $\mu\text{g}/\text{Nm}^3$ o mg/Nm^3 . Per i periodi di calcolo dei valori medi relativi ai BAT-AEL (misurazioni non in continuo) si assume il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna o quello di un campionamento della durata complessiva di 1:30 ore.*

** Si rammenta che : Per i parametri che, a causa di limitazioni di campionamento o di analisi, non si prestano a misurazioni di 30 minuti, è possibile ricorrere a un periodo di campionamento più adeguato (ad esempio per la concentrazione degli odori). Per le PCDD/F e per i PCB «diossina-simili» si applica un periodo di campionamento compreso tra 6 e 8 ore.*

3) MESSA A REGIME EMISSIONI

Ai sensi dell'art. 269, comma 6 del D.Lgs. n. 152/06, per le emissioni in atmosfera afferenti al nuovo punto di emissione E14, (dovrà essere effettuata la seguente procedura per la messa a regime:

- a. Terminati i lavori di installazione della emissione E14 la Ditta, almeno 30 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto, ne dà comunicazione via PEC al Sindaco del Comune di riferimento e ad Arpae e comunica la data di messa a regime, anche delle altre emissioni.
 - b. Terminata la fase di messa a punto e collaudo, la Ditta procede alla messa a regime effettuando almeno 3 autocontrolli delle emissioni in atmosfera del nuovo impianto, a partire dalla data di messa a regime dello stesso in un periodo di 10 giorni, dei quali uno il primo giorno, uno l'ultimo e uno in un giorno intermedio scelto dalla Ditta. Gli autocontrolli di messa a regime dovranno essere effettuati per tutti i parametri previsti dalla tabella dei limiti alle emissioni.
 - c. Entro 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto nuovo, la Ditta è tenuta a trasmettere i dati rilevati, via PEC al Comune di riferimento e ad Arpae.
 - d. *Nel caso in cui la data ultima fissata per la messa a regime non sia rispettata, la Ditta deve darne comunicazione preventiva, al Comune di riferimento e ad Arpae, indicando le motivazioni e la data stimata.*
- 4) Deve essere garantita la continuità di funzionamento degli impianti di captazione e abbattimento attraverso periodiche manutenzioni delle quali tenere registrazione. Dovrà anche essere registrata la manutenzione dei biofiltri mediante verifica annuale dell'altezza del materasso filtrante, del sistema di irrigazione, e ogni 5/6 anni della sostituzione, qualora necessaria, del materasso stesso.
- 5) Per ogni prelievo o serie di prelievi dovrà essere trascritto un verbale di prelievo a firma del tecnico abilitato. I verbali dovranno essere raccolti in apposito schedario, assieme ai rapporti di prova, e posti in visione agli agenti accertatori.
- 6) Occorre che venga predisposto un programma di controllo degli impianti di aspirazione e di abbattimento delle emissioni per l'individuazione e la riparazione delle eventuali perdite.

- 7) L'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite può essere effettuato dall'Autorità Competente al controllo anche contemporaneamente all'effettuazione, da parte dell'impresa, dei monitoraggi periodici.
- 8) La data, l'orario, i risultati degli autocontrolli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti e relativo carico produttivo nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate da Arpae tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti. I risultati di eventuali autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione devono essere comunicati, da parte del Gestore, ad Arpae entro 24 ore dall'accertamento, relazionando in merito all'accaduto.
- 9) I condotti per il controllo delle emissioni in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme UNICHIM. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi della normativa vigente.
- 10) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate e degli inquinanti emessi devono essere usati i metodi previsti dalla seguente tabella fino ad eventuali aggiornamenti normativi previsti dal D.Lgs 152/06 art. 271:

Inquinante	Metodi
Portata	UNI EN ISO 16911-1
Polveri	UNI-EN13284-1
TVOC-COV	UNI-EN 12619
NOx	DM 25/8/2000 (ISTISAN 98/2); metodo diretto a celle elettrochimiche; UNI EN 14792; ISO 10849
SOx	DM 25/8/2000 (ISTISAN 98/2); metodo diretto a celle elettrochimiche; UNI EN 14791; UNI CEN/TS 17021/2017
HCl	UNI EN 1911 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
HF	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) ; UNI 10787:1999 ; ISO 15713
CO	UNI EN 15058; analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, paramagnetiche, ossido di zirconio)
NH ₃	UNI EN ISO 21877:2020 ; US EPA CTM -027
H ₂ S	UNICHIM 634:1984; UNI 11574; US EPA Method 15 oppure 16

- 11) Per la valutazione dei risultati si stabilisce che i limiti di emissione si intendono rispettati quando, nel corso della misurazione, la concentrazione, riferita ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto, non supera il valore limite di emissione. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo. Nella presentazione dei risultati deve essere evidenziato il carico produttivo degli impianti nel momento di effettuazione degli autocontrolli.
- 12) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione (qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva) deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegati, fino alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento.
- 13) Per il cogeneratore a biogas (E11) la ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione dell'impianto e dovrà tenere registrazione scritta delle anomalie di funzionamento e delle

manutenzioni effettuate da tenere a disposizione degli organi di controllo, compresa la sostituzione del catalizzatore di ossidazione quando esaurito.

- 14) Per l'emissione E5 (Torcia) sia mantenuto efficiente il contatore delle ore di funzionamento che dovranno essere comunicate nel report annuale.
- 15) La ditta è tenuta mantenere l'impianto di controllo in continuo dell'ossigeno, del monossido di carbonio e della temperatura nell'effluente gassoso a servizio delle caldaie di combustione del biogas prodotto dai digestori (emissioni E3-E4).
- 16) L'umidificazione, controlli e manutenzioni dei biofiltri sia assicurata e codificate. In istruzione operativa dedicata con registrazioni delle attività svolte.
- 17) Per anomalie e/o guasti dei sistemi di trattamento, il gestore dell'impianto deve provvedere a:
 - a) adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto in modo da consentire il rispetto dei limiti di emissione, verificato attraverso controllo analitico da conservare in Azienda a disposizione degli organi di controllo;
 - b) in caso di superamento dei limiti o in mancanza delle verifiche di cui sopra sospendere l'impianto produttivo limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore fino a che la conformità non è ripristinata.
- 18) Ogni anomalia o guasto tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione deve essere comunicato entro le 8 ore successive via PEC ad Arpae e Comune; in tale comunicazione devono essere indicati:
 - il tipo di azione intrapresa (v. punto precedenti);
 - il tipo di lavorazione collegata;
 - data e ora presunta di riattivazione.
- 19) Il Gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per tutta la durata della presente AIA.
- 20) Dopo la messa a regime dell'impianto, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopra citate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione ad ARPAE, e dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.
- 21) Nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni disattivate, la stessa dovrà:
 - a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni ad Arpae.
 - b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
 - c) nel caso in cui, per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta è tenuta ad effettuare il primo autocontrollo entro 30 (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.
- 22) Sia applicato il piano di gestione odori e l'istruzione operativa relativa alla deodorizzazione del sito, per il contenimento per il contenimento delle emissioni diffuse emissioni odorogene.

D 2.5 EMISSIONI IN ACQUA E PRELIEVO IDRICO

È autorizzato lo scarico (**S1 ed S3**) delle acque reflue urbane dell'Impianto di depurazione biologica (**Impianto A**) con recapito in corpo idrico superficiale in canale di bonifica denominato "Canalazzo Tassone" e in canale denominato "Cavo Pistarina" (in stagione irrigua), ai sensi del Capo II del Titolo IV della Parte terza del D. Lgs. 152/2006 e normativa regionale D.G.R. 1053/2003.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it
Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

E' autorizzato lo scarico (**S2**) delle acque reflue industriali dell'Impianto chimico-fisico (**Impianto B**) con recapito in pubblica fognatura, ai sensi del Capo II del Titolo IV della Parte terza del D. Lgs. 152/2006 e normativa regionale D.G.R. 1053/2003.

S1 SCARICO DI ACQUE REFLUE URBANE IN ACQUE SUPERFICIALI

Ubicazione scarico: **comune di REGGIO EMILIA**

Corpo idrico recettore: **CANALAZZO TASSONE**

Bacino idrografico: **CROSTOLO**

Agglomerato di riferimento: **“Reggio nell’Emilia – Albinea – Mancasale” (rif. DGR 569/2019)**

Potenzialità dell’impianto : 280.000 A.E.,

Portata massima allo scarico (Tempo di pioggia) : 4470 l/s

AE residenti depurati : 151.898

AE stagionali: 3.720

AE produttivi : 16.754

Totale : 172.372 AE

Prescrizioni

1. Lo scarico deve rispettare i limiti previsti alle tabelle 1, 2 e 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, fatti salvi eventuali limiti individuati da disposizioni regionali e dal Piano di Tutela delle Acque;
2. Lo scarico deve inoltre rispettare i seguenti limiti, come riportato nei BAT-AEL di riferimento, che sono soggetti ad autocontrollo con le seguenti periodicità:

Provenienza	Inquinante	Concentrazioni limite	Periodicità Autocontrolli
Scarico S1	Solidi speciali totali	35 mg/l	mensile
	COD	125 mg/l	mensile
	Azoto Totale	10 mg/l	mensile
	Fosforo Totale	2 mg/l media annuale 1 mg/l	mensile
	PFOA e PFOS	Solo monitoraggio	semestrale

3. Le periodicità dei controlli e i parametri da ricercare sono stabiliti nell'apposito Protocollo d'intesa fra la Arpae e Gestore per il controllo degli scarichi dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane come previsto nell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.
4. Il sistema di riferimento per i controlli e gli autocontrolli è riferito all'opzione "concentrazioni";
5. gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione. Presso il punto di scarico dovrà essere presente un campionario fisso refrigerante/refrigerabile per il campionamento delle acque reflue urbane di scarico.
6. per variazioni che cambino permanentemente il regime, qualità e quantità dello scarico, derivanti da modifiche sostanziali di consistenza dell'agglomerato (rif. art. 74 c.1 lett. i del D. Lgs. 152/2006) sotteso all'impianto di depurazione, coerentemente alla D.G.R 569/2019 e D.G.R. 201/2016, o per variazioni sui sistemi di depurazione, incluso la loro installazione, dovrà essere presentata domanda

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- di modifica dell'AIA.
7. dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dei sistemi di trattamento. Deve essere conservata e tenuta a disposizione degli organi di controllo tutta la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati, eventuali imprevisti tecnici, malfunzionamenti e fermi e relativa ai controlli analitici effettuati.
 8. in caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti e fermi dell'impianto di depurazione, o eventuali interruzioni programmate, dovrà essere data immediata comunicazione, via PEC ad ARPAE, Comune di Reggio Emilia e Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.
 9. l'immissione dello scarico nel corpo idrico recettore non dovrà creare problemi di erosione, o di ristagno per difficoltà di deflusso nel recettore medesimo.
 10. lo scolmatore di testa impianto dovrà attivarsi in seguito a eventi meteorici di portata maggior o uguale a 2 volte la portata nera media.
 11. sia predisposto e mantenuto aggiornato un documento che illustri le misure che possono mettersi in atto al fine di evitare il rischio di inquinamenti idrici, inclusivo delle procedure da adottarsi, degli eventuali sistemi di allerta, e reperibilità del responsabile, mezzi e risorse interne o esterne disponibili.

S3 SCARICO DI ACQUE REFLUE URBANE CON FINALITA' DI RIUTILIZZO A SCOPO IRRIGUO

Ubicazione scarico: **comune di REGGIO EMILIA**

Corpo idrico recettore: **CAVO PISTARINA**

Bacino idrografico: **CROSTOLO**

Agglomerato afferente all'impianto: **"Reggio nell'Emilia – Albinea – Mancasale"** (rif. DGR 569/2019)

Potenzialità dell'impianto : 280.000 A.E.; sono allacciati alla rete fognaria 172.372 A.E.;

Portata massima trattabile dall'impianto 1.680 mc/h

Periodo di scarico: Periodo irriguo, pari a circa 100 giorni/anno, indicativamente nei mesi da marzo a settembre.

Prescrizioni

1. Lo scarico deve rispettare i seguenti limiti (BAT-AEL) con le seguenti periodicità di autocontrollo:

Provenienza	Inquinante	Concentrazioni limite	Periodicità Autocontrolli
Scarico S3	Solidi speciali totali	35 mg/l	mensile
	COD	125 mg/l	mensile
	Azoto Totale	10 mg/l	mensile
	Fosforo Totale	2 mg/l	mensile
	PFOA e PFOS	Solo monitoraggio	semestrale

2. In caso, in periodo di riutilizzo dei reflui a scopo irriguo, sia acquisito un dato degli autocontrolli che indica il superamento di uno o più dei Valori Massimi riportati in Tabella 1 della DGR 669/2022 e comunque un superamento puntuale per i parametri di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006, il Gestore deve immediatamente sospendere lo scarico nel Cavo Pistarina e deviarlo nel Torrente Canalazzo Tassone.
3. Entro 24 ore della ricezione di apposita comunicazione proveniente dall'Ente di controllo (ARPAE) relativa al superamento del Valore Massimo per uno o più dei parametri riportati in Tabella 1 della

D.G.R. n. 669/2022 e/o comunque un superamento puntuale per i parametri della Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006, il Gestore deve provvedere alla sospensione dell'immissione delle acque reflue depurate nel Cavo Pistarina con relativa deviazione dello scarico in Torrente Canalazzo Tassone.

4. Prima dell'avvio dell'immissione delle acque reflue depurate, per il riutilizzo irriguo, nel Cavo Pistarina, è necessario condurre almeno 1 controllo dell'intero set di parametri ed avere a disposizione almeno una risultanza analitica favorevole sul rispetto dei Valori Massimi indicati per tutti i parametri fissati nella Tabella 1 della DGR 669/2022.
5. L'immissione delle acque reflue depurate dovrà altresì essere sospesa nel caso in cui si rilevino condizioni operative anomale o di avaria del funzionamento delle apparecchiature e/o dei sistemi costituenti la linea di trattamento dedicata all'affinamento delle acque reflue per il loro riutilizzo ai fini irrigui.
6. A fine stagione irrigua, il Gestore deve produrre una relazione riportante i risultati analitici degli autocontrolli condotti nonché i volumi di acque reflue depurate immessi nel Cavo Pistarina. Copia di tale relazione dovrà essere trasmessa alla Regione (Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente), all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane provenienti dall'impianto di trattamento di Mancasale (ARPAE) e al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

Si ricorda che relativamente al riutilizzo delle acque reflue depurate, il Gestore è tenuto ad attenersi alle disposizioni della Delibera di Giunta regionale n. 669 del 04/05/2022 "Chiusura dell'accordo ex Delibera di Giunta regionale n. 966/2015 e consolidamento dell'attività di riutilizzo delle acque reflue depurate provenienti dall'impianto di trattamento di Mancasale (RE)".

Si ricorda inoltre che lo scarico S3 deve rispettare i limiti delle Tabelle 1, 2 e 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 in riferimento alla classe di consistenza dell'agglomerato e deve comunque essere conforme alla disciplina del D. Lgs. 152/2006 e vigente normativa regionale di settore.

S2 SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI DELL'IMPIANTO CHIMICO-FISICO IN PUBBLICA FOGNATURA

Prescrizioni

1) devono essere rispettati i limiti e le periodicità di autocontrollo previsti nella seguente tabella:

TABELLA 1-1 - Limiti e periodicità di autocontrollo			
Provenienza	Inquinante	Concentrazioni limite	Periodicità Autocontrolli
Scarico S2 acque reflue industriali	pH	≤ 11	Quindicinale
	Solidi speciali totali	1000 mg/l	Quindicinale
	BOD5	1000 mg/	Quindicinale
	COD	3500 mg/l	Quindicinale
	Azoto Ammoniacale	2000 mg/l	Quindicinale
	Azoto Nitroso	5 mg/l	Quindicinale
	Azoto nitrico	30 mg/l	Quindicinale
	Idrocarburi totali	10 mg/l	Quindicinale
	Tensioattivi totali	20 mg/l	Quindicinale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Cloruri	4000 mg/l	Quindicinale
Solfati	1000 mg/l	Quindicinale
Fluoruri	12 mg/l	Semestrale
Fosforo Totale	10 mg/l	Quindicinale
Solventi Clorurati	2 mg/l	Bimestrale
BTEX	Solo monitoraggio	Bimestrale
PFOA-PFOS	Solo monitoraggio	Semestrale
Solventi Aromatici	0,4 mg/l	Bimestrale
Pesticidi fosforati	0,1 mg/l	Bimestrale
Fenoli	1 mg/l	Bimestrale
Boro	20 mg/l	Quindicinale
Cianuro libero	0,1 mg/l	Quindicinale
Arsenico	0,1 mg/l	Settimanale
Cadmio	0,02 mg/l	Quindicinale
Cromo Cr6	0,1 mg/l	Quindicinale
Cromo Totale	0,3 mg/l	Settimanale
Rame	0,1 mg/l	Quindicinale
Piombo	0,2 mg/l	Quindicinale
Manganese	4 mg/l	Quindicinale
Nichel	1 mg/l	Quindicinale
Mercurio	0,005 mg/l	Quindicinale
Zinco	0,5 mg/l	Settimanale

- 2) Per il Cianuro libero, non essendo disponibili dati, deve essere effettuato il monitoraggio giornaliero per i primi 6 mesi, successivamente, previa comunicazione del gestore attestante la stabilità delle concentrazioni rilevate, potrà essere modificata la frequenza in cadenza quindicinale.
- 3) Nel report annuale, a partire dal report **2025 sull'annualità 2024**, la Ditta dovrà presentare specifica relazione che confermi la stabilità dei dati dei parametri Arsenico, Cromo VI, Cromo Totale, Rame e Zinco, per almeno le 2 successive annualità.
- 4) Il volume giornaliero massimo scaricabile è fissato in 350 mc.
- 5) Il volume annuo massimo scaricabile è fissato in 85.000 mc.
- 6) Deve essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta acque bianche, acque nere e dell'impianto aziendale di depurazione attraverso periodici programmi di verifica e manutenzione dei quali tenere registrazione.
- 7) Per gli autocontrolli periodici, ogni 2 mesi deve essere raccolto un campione medio composito nell'arco di tre ore. Per ogni prelievo o serie di prelievi dovrà essere trascritto un verbale di prelievamento a firma del tecnico abilitato. I verbali dovranno essere raccolti in apposito schedario, assieme ai rapporti di prova, e posti in visione agli agenti accertatori.
- 8) I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
- 9) Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere identificabile chiaramente, predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
- 10) Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento quali

malfunzionamenti, avarie o interruzioni, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE ed al Gestore del S.I.I Iren Acqua Reggio Srl fax 0251/248946, indicando il tipo di guasto o di problema e indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza; a tale scopo dovrà essere mantenuto funzionante, a valle dell'impianto di trattamento o a monte idraulico del punto di recapito in pubblica fognatura, idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.

- 11) Il contatore dei prelievi di acque tecnologiche e il misuratore di portata di scarico dovranno essere mantenuti in piena efficienza. In caso di guasto ne dovrà essere data tempestiva comunicazione ad Arpae. Per il tempo occorrente al ripristino del contatore, dei dati richiesti se ne dovrà fornire una stima, illustrandone le modalità di calcolo.
- 12) I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei reagenti dell'impianto devono essere a tenuta, posti in aree pavimentate e coperte. Lo stoccaggio deve essere dotato degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei liquidi. Le sostanze incompatibili devono essere tenute separate (es. ossidanti e riducenti).
- 13) Sullo scarico finale presso il pozzetto di ispezione deve essere installato e mantenuto in piena efficienza un campionatore in grado di eseguire campionamenti in funzione del tempo e della portata, delle acque di scarico. L'apparecchiatura deve essere sigillabile e dotata di dispositivi che ne garantiscano il funzionamento anche in caso di interruzione dell'erogazione di corrente elettrica della rete.
- 14) E' vietato, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
- 15) Eventuali variazioni della qualità/quantità dello scarico dovranno preventivamente comunicate ad Arpae.

Restano ferme le disposizioni previste dal Regolamento di Gestione della Pubblica Fognatura, e i compiti e le funzioni dell'Ente gestore di pubblica fognatura.

Resta fermo che per i restanti parametri, non indicati nella sopra riportata Tabella 1, vige il rispetto tab 3, dell'Allegato 5 alla parte terza del Decreto legislativo 152 del 03/04/2006.

D 2.6 EMISSIONI NEL SUOLO

- 1) Al fine di evidenziare possibili contaminazioni delle acque sotterranee, deve essere effettuata una ispezione visiva annuale della parte fuori terra delle vasche semi-interrate dell'impianto di depurazione,
- 2) La parte interrata delle vasche dell'impianto (vasche senza chiusura ai fini del monitoraggio in pressione) dovrà essere ispezionata durante le operazioni di manutenzione straordinaria e comunque almeno ogni 10 anni.
- 3) L'istruzione operativa per l'ispezione delle vasche del Centro, indicata al punto C.2.5 della sezione C della vigente AIA, dovrà essere adeguata a dette tempistiche, e i risultati dovranno essere registrati in apposita documentazione.

D 2.7 EMISSIONI SONORE

1. Deve essere assicurato il rispetto dei limiti assoluti e differenziali (dove applicabili) previsti dalle vigenti disposizioni di settore e Piano di zonizzazione acustica comunale.
2. Il rispetto dei limiti assoluti della zona di appartenenza dell'insediamento deve essere verificato

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it
Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

presso il confine di proprietà, il differenziale acustico (diurno 5 dB(A) e notturno 3 dB(A)) presso i recettori sensibili individuati non collocati in classe VI. Il rispetto dei limiti dovrà essere verificato ogni cinque anni, la relativa documentazione deve essere mantenuta a disposizione dell'Autorità Competente per i controlli.

3. Deve essere mantenuto il programma di sorveglianza e manutenzione delle sorgenti rumorose fisse (parti meccaniche soggette ad usura, chiusure e tamponamenti). Il gestore deve intervenire prontamente per il ripristino delle normali condizioni d'esercizio qualora il deterioramento, la rottura d'impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.
4. A fine opera con relativa attivazione degli interventi oggetto di modifica, entro 30 giorni dalla messa a regime, dovrà essere eseguito da un Tecnico Competente in Acustica un Collaudo acustico presso i recettori sensibili, attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'Allegato B al DM 16.03.1998. Tale verifica strumentale dovrà avvenire nelle fasi (contemporaneità di funzionamento di tutte le sorgenti, anche quelle a tempo parziale) e, per la verifica del livello differenziale, negli orari più gravosi (minimo livello residuo della zona ovvero minimo rumore da traffico stradale e aziende limitrofe) ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine.

D 2.8 GESTIONE RIFIUTI

La Ditta è autorizzata ad effettuare le operazioni di gestione rifiuti sotto indicate, rispettivamente, per l'Impianto A e per l'Impianto B.

Impianto A. Trattamento rifiuti non pericolosi nell'impianto biologico di depurazione delle acque reflue urbane

L'azienda è autorizzata al trattamento biologico di rifiuti non pericolosi di cui al punto 5.3 lett.b) punto 1) dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, ai sensi dell'art.110 comma 2 del D. Lgs.152/2006, nell'impianto di depurazione biologico delle acque reflue urbane (**Impianto A**), per le seguenti operazioni :

D8 *Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12"* (nelle linee acque del depuratore acque reflue urbane).

D14 *Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13* (in struttura denominata "letti di essiccamento" e con i relativi rifiuti liquidi di sgrondo adducanti in testa all'impianto di depurazione biologica di acque reflue urbane).

R3 *Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)* (operazione è svolta nei digestori, posti nella linea fanghi del depuratore, a cui i rifiuti adducono con conferimento nella vasca di stoccaggio L1; la fase di digestione anaerobica a cui sono sottoposti i rifiuti si configura come operazione di recupero R3, prevista al punto 15 dell'Allegato 1 suballegato del D.M. 5/2/98, e consiste in digestione anaerobica "digestore caldo" con produzione di biogas).

ed è autorizzata per:

R1 *Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia*

(il biogas viene utilizzato per alimentare caldaie per la produzione di acqua calda e per alimentare un cogeneratore per la produzione di energia elettrica. L'operazione R1 è condotta conformemente al punto 2 dell'Allegato 2 suballegato 1 del D.M. 5/2/98).

(Si ricorda che nell'impianto sono conferiti i rifiuti individuati ai codici EER 190805-200306- 200304 ai sensi art.110 comma 3 del D.Lgs n. 152/2006).

Relativamente all'**Impianto A** i rifiuti autorizzati al trattamento con operazioni **D8, D14 ed R3** sono individuati dai codici EER, nelle sottostanti Tabella 1-D8, Tabella 2-D14 e Tabella 3-R3 e nei quantitativi corrispondenti alle singole operazioni indicate nelle Tabella 4.

Tabella 1-D8. Elenco dei rifiuti autorizzati al trattamento nell'Impianto A con operazione D 8		
EER	Operazione: D8 Conferimento in vasca bottini (imp 32) - Vasche di emergenza (imp 7)	Origine
Descrizione Rifiuti ammessi		
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	RNP
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	RNP
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	RNP
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	RNP
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	RNP
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	RNP
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	RNP
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	RNP
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	RNP
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	RNP
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	RNP
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	RNP
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	RNP
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	RNP
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	RNP
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	RNP
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	RNP
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	RNP

RNP = RIFIUTI NON PERICOLOSI

Tabella 2-D14. Elenco dei rifiuti autorizzati al trattamento nell'Impianto A con operazione D 14		
EER	Operazione: D14 Conferimento in letti di essiccamento (imp 25)	Origine
Descrizione Rifiuti ammessi		
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	RNP
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	RNP

RNP = RIFIUTI NON PERICOLOSI

Tabella 3-R3. Elenco dei rifiuti autorizzati al trattamento nell'Impianto A con operazione R3		
EER	Operazione :R3 Conferimento in Vasca stoccaggio digestore L1 (imp 31) Descrizione Rifiuti ammessi	Origine
020106	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	RNP
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	RNP
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	RNP
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	RNP
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	RNP
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	RNP
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	RNP
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	RNP
RNP = RIFIUTI NON PERICOLOSI		

L'impianto deve essere gestito nel rispetto delle seguenti **prescrizioni**:

- 1) il trattamento rifiuti deve essere effettuato conformemente a quanto indicato nella relazione tecnico-gestionale. Nell'impianto possono essere accolte le tipologie e la quantità di rifiuti riportate per singolo codice EER nelle sopraccitate tabelle e complessivamente nei seguenti quantitativi:

Tabella 4. Quantitativi dei rifiuti autorizzati al trattamento nell'Impianto A per le relative per operazioni								
Operazione	Stoccaggio giornaliero a servizio dell'operazione		Stoccaggio istantaneo a servizio dell'operazione		Quantità massima giornaliera trattata		Quantità massima annuale trattata	
	mc/giorno	t/giorno	mc/ist	t/ist	mc/giorno	t/giorno	mc/anno	t/anno
D8	410	410	410	410	410	410	50.000	50.000
D14	410	410	410	410	410	410	50.000	50.000
R3	70	70	24	24	70	70	15.000	15.000

- 2) Non sono ammessi al trattamento rifiuti diversi da quelli autorizzati per l'impianto specifico di trattamento.
- 3) I rifiuti trattati all'impianto dovranno provenire da produttori primari, ossia dagli insediamenti/stabilimenti o dalle attività che danno origine ai rifiuti stessi.
- 4) i rifiuti ammessi al trattamento nell'impianto ai sensi dell'art 110 comma 2 del D.Lgs 152/2006, devono provenire esclusivamente dall'Ambito Territoriale Ottimale coincidente con il territorio

dell'Emilia Romagna, perseguendo nella accettazione dei rifiuti in ingresso i principi di autosufficienza dell'Ambito e di prossimità territoriale e devono consistere in rifiuti liquidi, limitatamente alle tipologie compatibili con il processo di depurazione, come previsto dal comma 2 dell'art.110 Dlgs 152/2006.

- 5) Per il trattamento dei rifiuti nell'impianto di depurazione di acque reflue urbane deve essere attivato e mantenuto un sistema permanente di controllo dei quantitativi dei rifiuti avviati al trattamento, dai diversi punti di conferimento che siano nel complesso entro i limiti della capacità residua di trattamento dell'impianto. Tale sistema dovrà valutare gli ingressi dei rifiuti autorizzati con la presente AIA e quelli ammessi all'impianto in base a comunicazione ai sensi dell'art. 110 comma 3 del D. Lgs.152/2006.
- 6) la Ditta dovrà verificare e rendicontare annualmente, sul "report annuale", la capacità residua di trattamento dell'impianto di depurazione (impianto A), disponibile al trattamento dei rifiuti ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 152/2006, anche tenendo conto delle previsioni urbanistiche attuate (allacciamenti fognari nel frattempo occorsi), e la sua congruità rispetto ai rifiuti effettivamente trattati all'impianto. Resta salvo che potranno essere trattati all'impianto, quantitativi di rifiuti, ammissibili rispetto alla capacità residua di trattamento e limitatamente alla tipologie di rifiuti compatibili con il processo di depurazione.
- 7) i rifiuti possono essere ammessi all'impianto nei seguenti punti di conferimento:

Numero indicato in planimetria "Allegato 3D"	Descrizione punto di conferimento
32	Vasca bottini da 350 mc
31	Vasca di scarico da 24 mc posta in testa al digestore L1
7	Vasche da 52 mc per la sola emergenza
25	Letti di essiccamento dal n. 7 al n. 23
48	Vasca di ricezione rifiuti identificati ai codici EER 190805, 200304 e 200306, gestiti in regime di comunicazione ai sensi dell'art. 110, comma 3

Punti di conferimento dei rifiuti e relativi EER		
Lista Positiva della Tab. 1 della DGR. 1801 del 7/11/2005 (art. 110 comma 2 del D.Lgs n. 152/06)		
EER	DESCRIZIONE	Punto di conferimento
02.01.01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia (rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, silvicoltura, caccia e pesca).	32 – 7
02.01.06	Feci animali, urine, letame (comprese le lettiere usate), effluenti raccolti separatamente e trattati fuori sito (rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, silvicoltura, caccia e pesca).	32 – 7 - 31
02.02.01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia (rifiuti della preparazione e della trasformazione di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale).	32 – 7
02.02.03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (rifiuti della preparazione e della trasformazione di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale).	32 – 7
02.02.04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (rifiuti della preparazione e della trasformazione di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale).	32 – 7 - 31
02.03.01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti (rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di	32 – 7

	conserven alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa).	
02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa).	32 - 7
02.03.05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa).	32 - 7 - 31
02.04.03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero).	32 - 7 - 31
02.05.01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (rifiuti dell'industria lattiero-casearia).	32 - 7
02.05.02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (rifiuti dell'industria lattiero-casearia).	32 - 7 - 31
02.06.01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione).	32 - 7
02.06.03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione).	32 - 7 - 31
02.07.01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima (rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche -tranne caffè, tè e cacao-).	32 - 7
02.07.02	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche (rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche -tranne caffè, tè e cacao-).	32 - 7 - 31
02.07.03	Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici (rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche -tranne caffè, tè e cacao-).	32 - 7 - 25
02.07.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche -tranne caffè, tè e cacao-).	32 - 7
02.07.05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche -tranne caffè, tè e cacao-).	32 - 7 - 25 - 31

- 8) La vasca di emergenza (7) non costituisce un punto operativo di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, ma solo un punto di conferimento di emergenza. Il suo utilizzo deve essere registrato e debitamente documentato con periodo di utilizzo, quantitativi, natura e analisi dei rifiuti che vi sono immessi in emergenza. I dati siano raccolti e inseriti nel Report annuale.
- 9) I controlli preliminari e quelli gestionali periodici sono da attuarsi secondo il programma di omologa presentato, secondo le procedure indicate dalle BAT-C di settore ed elencate nelle BAT 2. La procedura di accettazione e pre-accettazione sia specifica per l'impianto di trattamento biologico di rifiuti.
- 10) Deve essere mantenuta la procedura codificata di accettazione del rifiuto liquido in ingresso che prevede:
- la caratterizzazione preliminare del rifiuto
 - procedure di conferimento del rifiuto all'impianto
 - modalità di accettazione del rifiuto all'impianto
 - accertamento analitico.
- 11) Deve essere mantenuto un sistema che assicuri la tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto. Deve inoltre essere assicurato un sistema di gestione dei flussi entranti e uscenti.

- 12) Almeno una volta all'anno per ogni produttore-conferitore dovrà essere effettuato un saggio di tossicità acuta sui rifiuti conferiti. In caso di positività dello stesso, deve essere adottata una procedura che preveda i seguenti comportamenti/azioni:
 - conferimenti successivi della medesima tipologia di rifiuto devono essere ricevuti nella vasca d'emergenza all'uopo predisposta e devono essere compiute approfondite indagini analitiche per la ricerca delle cause di tossicità e per determinare l'accettabilità del refluo;
 - nel caso si accerti la presenza di concentrazioni di sostanze inquinanti che possono arrecare disturbo al normale funzionamento dell'impianto di depurazione e determinare la non accettabilità del refluo, deve essere respinto il rifiuto o in alternativa destinato ad altro impianto di trattamento autorizzato ai sensi del D. Lgs. 152/2006;
 - deve essere comunicato ad Arpae, la non accettazione del rifiuto conferito;
 - deve essere informata la ditta produttrice del rifiuto, invitandola a provvedere ad una nuova caratterizzazione dello stesso, prima di effettuare un nuovo conferimento all'impianto.
- 13) Il conferimento dei rifiuti, deve avvenire alla presenza di un operatore dell'azienda, addetto al controllo della conformità dei reflui conferiti, nonché dei relativi documenti di accompagnamento.
- 14) La vasca di equalizzazione (bottini) deve essere mantenuta costantemente in depressione, per convogliare e trattare gli eventuali odori che si sviluppano nell'impianto di depurazione delle emissioni gassose dedicato (biofiltro).
- 15) Tutte le strutture destinate al conferimento dei rifiuti in ingresso devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, con indicato i codici dell'elenco europeo dei rifiuti, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
- 16) I rifiuti di ingresso ai letti di essiccamento nell'impianto biologico per essere sottoposti ad operazione D14 devono essere individuati da apposita cartellonistica che li distingua dai rifiuti già trattati (rifiuti prodotti EER 190802) posti nei letti in attesa di essere destinati ad impianti autorizzati esterni.
- 17) Ogni struttura di stoccaggio/conferimento deve indicare i Codici EER in esso contenuti e devono essere conservati registrazioni, anche informatiche, aggiornate per ogni vasca con i dati indicati nella BAT 2. Deve essere effettuata stampa periodica di un report nel quale indicare i quantitativi totali dei rifiuti conferiti per ogni vasca suddivisi per i Codici EER.
- 18) Deve essere effettuata stampa periodica di un report nel quale indicare i quantitativi totali dei rifiuti conferiti per ogni vasca suddivisi per i Codici EER.
- 19) Il conferimento ed il trattamento dei rifiuti deve essere interrotto qualora l'impianto di depurazione sia fermo per guasti o manutenzioni, o non sia in grado di garantire il rispetto dei limiti previsti allo scarico, dalle norme vigenti.
- 20) Devono essere attuati regolarmente tutti gli interventi gestionali previsti e finalizzati al contenimento delle emissioni odorigene, quali trattamenti di deodorizzazione dei letti di essiccamento e delle zone limitrofe le vasche di conferimento rifiuti, copertura delle canalette di scarico dei rifiuti conferiti tramite mezzi mobili, corretta gestione degli impianti di aspirazione e deodorizzazione (biofiltro) delle vasche di scarico rifiuti.
- 21) Deve essere seguita l'istruzione operativa per la deodorizzazione del centro, indicata al punto Emissioni Odorigene BAT12.
- 22) Il conferimento dei rifiuti ai letti d'essiccamento deve avvenire alla presenza di un operatore dell'azienda, addetto al controllo della conformità dei reflui conferiti nonché dei relativi documenti di accompagnamento.
- 23) Le vasche di ricezione/conferimento dei fanghi e dei rifiuti (vasca ricezione rifiuti gestiti in art 110, comma 3, vasche stoccaggio a servizio dei digestori destinate all'accoglimento dei fanghi e dei rifiuti

- di natura agro-alimentare, vasche individuate per le "emergenze", e vasca bottini) devono essere contraddistinte da apposita cartellonistica.
- 24) Devono essere sempre garantite le condizioni di integrità strutturale, di tenuta e di impermeabilità delle vasche, effettuando periodiche verifiche e procedendo tempestivamente alle relative necessarie manutenzioni per evitare ammaloramenti.
 - 25) La documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso le vasche deve essere conservata e tenuta a disposizione degli organi di controllo.
 - 26) Deve essere effettuato il collaudo accertante le condizioni di integrità, tenuta e impermeabilità delle vasche, trascorsi 10 anni dalla data dell'autorizzazione, da inviare ad ARPAE in allegato al report annuale.
 - 27) Devono essere mantenute in perfetta efficienza le attrezzature predisposte per lo spegnimento di incendi e focolai.

Relativamente all'**Impianto A** il rifiuto autorizzato al trattamento con operazioni **R1** "Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia" è individuato al codice EER 190699 nei quantitativi indicati nella Tabella 5.

Prescrizioni :

1. L'operazione **R1** venga effettuata conformemente a quanto indicato nella relazione tecnico-gestionale. Nelle caldaie/impianto di cogenerazione, complessivamente, può essere accolta la tipologia di rifiuto ed il quantitativo massimo di seguito indicato:

Tabella 5. Quantitativi del rifiuto autorizzato al trattamento nell'Impianto A per operazione **R1**

Rifiuti non pericolosi operazione R1	Quantità giorno trattata t/giorno	Quantità giorno trattata m3/giorno	Quantità anno trattata t/anno	Quantità anno trattata m3/anno
EER 19.06.99 rifiuti non specificati altrimenti	4,7	4.110,79	1.715	1.500.000
Fattore di conversione = 1 m ³ /1.15 kg				

2. Il gas combustibile deve avere le seguenti caratteristiche:
 - Metano min. 30% vol
 - H₂S max 1.5% vol
 - P.C.I. sul tal quale minimo 12.500 kJ/Nm³.
3. Sia mantenuto il certificato di collaudo dell'impianto redatto da tecnico abilitato, che accerti la conformità dell'impianto al progetto presentato ed alle prescrizioni contenute nella autorizzazione.
4. Nel Report annuale dell'AIA siano rendicontati i dati di cui alle prescrizioni 1,2.

Impianto B. Trattamento rifiuti non pericolosi nell'impianto di trattamento chimico-fisico.

L'azienda è autorizzata al trattamento chimico-fisico di rifiuti non pericolosi di cui al punto 5.3 lett. a) punto 2) dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/2006 per le seguenti operazioni:

D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.), (rifiuti conferiti nella “vasca percolato”).

Relativamente all’Impianto B, i rifiuti autorizzati al trattamento sono individuati dai codici EER, e corrispondenti quantitativi per operazione di trattamento, nelle sottostanti Tabella 6BIS-D9:

Tabella 6BIS -D9. Elenco dei rifiuti e quantitativi autorizzati al trattamento nell’Impianto B con operazione D9								
Rifiuto non Pericoloso (RNP) Operazione D 9 conferimento in “vasca percolato” (VP)	Stoccaggio giornaliero a servizio operazione D9		Stoccaggio istantaneo a servizio operazione D9		Quantità massima giornaliera trattata con operazione D9		Quantità massima annuale trattata con operazione D9	
	mc/g	t/g	mc/ist t	t/ist	mc/g	t/g	mc/a	t/a
190703 Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702* (1)	350	350	350	350	350	350	40.000	40.000
161002 Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 161001* (1)	350	350	350	350	350	350	6.000	6.000
Totale	350	350	350	350	350	350	46.000	46.000

(1) I rifiuti identificati con codice EER 19.07.03 non possono essere ricevuti nello stesso giorno lavorativo dei rifiuti con codice EER 16.10.02 in virtù della prescrizione n.6 : “*Il conferimento di un diverso codice EER nella “vasca percolato” rispetto al precedente conferito, dovrà essere effettuato a completo svuotamento della vasca*”.

Nel rispetto delle seguenti **prescrizioni**:

1. L’operazione D9 deve essere effettuata conformemente a quanto autorizzato per quantità e tipologie di rifiuti.
2. In merito al ritiro dei rifiuti classificati con “codice specchio”, dovrà essere preventivamente comprovata la non pericolosità degli stessi e la corretta corrispondenza dello specifico rifiuto con la definizione del codice EER assegnato; la documentazione relativa alle verifiche effettuate deve essere conservata in azienda e a disposizione per i controlli.
3. I Letti afferenti dell’impianto chimico fisico (dal n. 1 al n. 6) , destinati al deposito del rifiuto generato dall’operazione D9, dovranno essere individuati con apposita cartellonistica, chiaramente ed immediatamente visibile, che li distinguano dai vicini letti (dal n. 7 al n. 23) afferenti all’impianto di depurazione delle acque reflue urbane (Impianto A). I letti connessi all’impianto chimico-fisico ed i letti a servizio del vicino impianto di depurazione delle acque reflue urbane dovranno garantire il confinamento dei rispettivi fanghi e relative frazioni liquide.
4. Relativamente all’installazione di una copertura amovibile sul letto 1, nel caso in cui venga rilevata

- la necessità dovranno, entro un anno, essere forniti i tempi di realizzazione e la data di inizio e fine lavori, unitamente alla relativa documentazione.
5. Stante la variabilità di possibile provenienza e natura dei rifiuti conferiti con codice EER 161002, potranno essere accettati all'impianto di trattamento chimico-fisico (impianto B) esclusivamente quelli aventi caratteristiche e natura compatibili con il tipo di trattamento e caratteristiche dell'impianto.
 6. Il conferimento di un diverso codice EER nella "vasca percolato" rispetto al precedente conferito, dovrà essere effettuato ad avvenuto completo svuotamento della vasca.
 7. I controlli preliminari e quelli gestionali periodici sono da attuarsi secondo il programma di omologa presentato, secondo le procedure indicate dalle BAT-C di settore ed elencate nelle BAT 2. La procedura di accettazione e pre-accettazione sia specifica per l'impianto di trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa.
 8. Ogni struttura di stoccaggio/conferimento deve indicare i codici EER in esso contenuti e devono essere conservati registrazioni, anche informatiche, aggiornate per ogni vasca e letto.
 9. Deve essere effettuata stampa periodica di un report nel quale indicare i quantitativi totali dei rifiuti conferiti per ogni vasca suddivisi per i Codici EER.
 10. Il conferimento dei rifiuti tramite mezzo mobile, deve avvenire alla presenza di un operatore dell'azienda, addetto al controllo della conformità dei reflui conferiti, nonché dei relativi documenti di accompagnamento.
 11. La "vasca percolato" deve essere mantenuta costantemente in depressione, per convogliare e trattare gli eventuali odori che si sviluppano nell'impianto di depurazione delle emissioni gassose dedicato (biofiltro).
 12. Il conferimento ed il trattamento dei rifiuti deve essere interrotto qualora l'impianto di depurazione sia fermo per guasti o manutenzioni, o non sia in grado di garantire il rispetto dei limiti previsti allo scarico.
 13. Per il trattamento dei rifiuti deve essere attivato e mantenuto un sistema permanente di controllo dei quantitativi dei rifiuti avviati al trattamento, dai diversi punti di conferimento.
 14. I rifiuti costituiti da percolato di discarica conferiti all'impianto trattamento chimico-fisico:
 - a) devono essere caratterizzati analiticamente per ogni singolo luogo di produzione, con frequenza semestrale.
 - b) devono provenire unicamente dalle discariche presenti dall'Ambito Territoriale Ottimale regionale (ATO), coincidente con il territorio della Regione Emilia Romagna, perseguendo nella accettazione dei rifiuti in ingresso i principi di autosufficienza dell'Ambito e di prossimità territoriale.
 15. Devono essere attuati regolarmente tutti gli interventi gestionali previsti e finalizzati al contenimento delle emissioni odorigene, quali trattamenti di deodorizzazione dei letti di essiccamento e delle zone limitrofe le vasche di conferimento rifiuti, copertura delle canalette di scarico dei rifiuti conferiti tramite mezzi mobili, corretta gestione degli impianti di aspirazione e deodorizzazione (biofiltri) delle vasche di scarico rifiuti.
 16. Deve essere seguita l'istruzione operativa per la deodorizzazione del centro, indicata al punto Emissioni Odorigene BAT 12.
 17. La "vasca percolato" deve essere identificata rispetto a quella contigua destinata ad accogliere altri rifiuti (Impianto B) con percorsi obbligati o una cartellonistica che limiti i rischi di scambio delle vasche.
 18. Deve essere effettuato il collaudo accertante le condizioni di integrità, tenuta e impermeabilità delle vasche, trascorsi 10 anni dalla data dell'autorizzazione, da inviare ad ARPA in allegato al report annuale.
 19. Il reattore chimico fisico e la "vasca percolati" devono essere mantenuti costantemente in

depressione, per convogliare e trattare gli eventuali odori che si sviluppano durante le fasi di pre-areazione, agitazione e miscelazione con la calce spenta.

20. La durata dello stoccaggio dovrà essere la minima possibile in particolare per quanto riguarda i rifiuti liquidi contenenti composti organici biodegradabili.
21. I fanghi prodotti dal trattamento chimico-fisico dovranno essere sottoposti a caratterizzazione analitica, secondo la seguente tabella:

Parametro	Frequenza
Arsenico	Trimestrale
Cadmio	Trimestrale
Cromo esavalente	Trimestrale
Cromo totale	Trimestrale
Mercurio	Trimestrale
Nichel	Trimestrale
pH	Trimestrale
Piombo	Trimestrale
Manganese	Trimestrale
Rame	Trimestrale
Rame solubile	Trimestrale
Zinco	Trimestrale
Solventi aromatici	Trimestrale
Solventi clorurati	Trimestrale
Test ces. Arsenico	Semestrale
Test ces. Cadmio	Semestrale
Test ces. Cromo	Semestrale
Test ces. Cromo VI	Semestrale
Test ces. Mercurio	Semestrale
Test ces. Nichel	Semestrale
Test ces. Piombo	Semestrale
Test ces. Rame	Semestrale
Test ces. Zinco	Semestrale
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	Annuale
Policlorobifenili (PCB)	Annuale
Policlorodibenzodiossine (PCDD)	Annuale
Policlorodibenzofurani (pcdf)	Annuale

22. L'impianto di trattamento chimico-fisico, in quanto inserito nel Centro Polifunzionale di Mancasale, deve essere mantenuto delimitato lungo tutto il suo perimetro.

Prescrizioni generali per la gestione dei rifiuti prodotti da tutta l'installazione

- 1) I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere a tenuta, posti in aree pavimentate e al coperto. In particolare per quanto riguarda i rifiuti liquidi e/o sostanze soggette a dilavamento lo stoccaggio deve essere dotato degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.
- 2) La documentazione relativa alla classificazione dei rifiuti dovrà essere tenuta in apposito schedario assieme ai rapporti di prova e posti in visione a richiesta dell'Autorità di Controllo.
- 3) I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro.
- 4) I recipienti mobili devono essere provvisti d'idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento e mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it
 Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- 5) I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere.
- 6) Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il recupero.
- 7) Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati versamenti e/o spargimenti. In particolare le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi devono essere mantenuti in perfetta efficienza.
- 8) Eventuali sostanze di risulta dal processo produttivo che verranno riutilizzate nel ciclo produttivo stesso e/o nella depurazione devono essere stoccate in un luogo separato dai rifiuti.
- 9) E' vietato lo stoccaggio di sostanze e/o rifiuti idro-inquinanti/sporcanti nelle aree sprovviste di pavimentazione impermeabile.

D2.9 ENERGIA

- 1) Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia.
- 2) Deve essere assicurato il monitoraggio e la verifica dell'evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consenta di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale.

D2.10 ALTRE CONDIZIONI

Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori devono essere opportunamente informati e formati in merito a:

- effetti potenziali sull'ambiente e prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione; effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza. Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo. L'attività di formazione/informazione del personale dovrà essere rinnovata ogni qualvolta intervengano modifiche sull'assetto organizzativo e impiantistico aziendale (mansioni, nuovi macchinari o nuovo personale).

D 2.11 GESTIONE DELL'EMERGENZA

In caso di emergenza ambientale il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno/rischio informando dell'accaduto quanto prima ARPAE. Successivamente il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

Salve le incombenze dettate dalle disposizioni vigenti in materia d'igiene e sicurezza dei lavoratori, in caso di fuoriuscita incontrollata nell'ambiente di emissioni liquide, solide o aeriformi il gestore deve comunicare tempestivamente, per iscritto, al Comune, ad ARPAE e AUSL, e per quanto di competenza al Comando dei Vigili del fuoco, gli estremi dell'evento:

- cause che lo hanno generato;
- stima dei rilasci di inquinanti;
- contromisure adottate sul lato tecnico e gestionale,
- fine dell'evento;
- ripristino del regolare esercizio;
- attivazione di modalità di sorveglianza e controllo.

Qualora la fuoriuscita possa avere una ricaduta sotto il profilo ambientale e/o sanitario all'esterno dello stabilimento dovrà essere immediatamente attivata la procedura di emergenza attraverso la

chiamata del numero dedicato.

D 2.12 SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA', GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO E PIANO DI DISMISSIONE DEL SITO

Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. ARPAE provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista negli strumenti di pianificazione, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.

Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r ad ARPAE e al Comune la data prevista di termine dell'attività e fornire un cronoprogramma dettagliato per la dismissione, presentando un Piano di Dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali, al ripristino dello stato dei luoghi tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio, come sotto riportato.

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, deve essere effettuato il Piano di Dismissione che preveda la caratterizzazione ambientale del sito attestante lo stato del suolo e delle acque sotterranee in riferimento ad eventuali effetti di contaminazione determinati dalle attività svolte. Qualora tale indagine evidenziasse fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali, si dovranno mettere in atto le procedure previste dalle vigenti normative in materia di siti contaminati in modo da ripristinare lo stato ambientale del sito ai sensi delle medesime norme.

In particolare:

- prima della cessazione di una delle attività produttive svolte nel sito, considerando le potenziali fonti di inquinamento del terreno e delle acque sotterranee e degli eventi accidentali che si sono eventualmente manifestati durante la fase di esercizio, sarà elaborato un piano di ripristino ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- l'azienda presenterà all'Autorità Competente una specifica valutazione comprensiva di indagini di caratterizzazione delle matrici ambientali e di un dettagliato piano di intervento in relazione al piano di ripristino dell'area presentato; in tale piano verrà elaborata anche una valutazione dello stato dei suoli e delle acque sotterranee e verranno descritti gli interventi mitigativi che si intendono attuare per minimizzare gli impatti previsti dagli eventuali interventi di bonifica ed il sito verrà lasciato in sicurezza; le vasche, i serbatoi, i contenitori, le reti di raccolta acque (canalette, fognature) verranno svuotate e si provvederà ad un corretto recupero/smaltimento del loro contenuto; tutti i rifiuti dovranno essere rimossi e recuperati e/o smaltiti ai sensi delle vigenti normative;
- Al fine di effettuare le operazioni di ripristino del sito, l'Azienda predisporrà un cronoprogramma dettagliato e ne darà comunicazione agli organi competenti (Comune e ARPAE).

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPIANTI

D 3.1 CRITERI GENERALI DI MONITORAGGIO E INTERPRETAZIONE DEI DATI

Si valuta favorevolmente il piano di monitoraggio presentato con le modifiche ed integrazioni di cui alla Tabella A sotto riportata. La documentazione di prova deve essere raccolta e ubicata in luogo idoneo in modo da permetterne la visione agli agenti accertatori al momento dell'ispezione

Il gestore è tenuto a presentare la relazione annuale prevista entro il 30 aprile di ogni anno, relativa all'anno

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

solare precedente, con l'illustrazione dei risultati del monitoraggio in particolare riferiti a:

- dati di consumo, di bilancio, di processo ed emissione così come illustrati nella Tabella A;
- una informativa rispetto a variazioni impiantistiche, mantenimento certificazioni ambientali volontarie, miglioramenti effettuati, problematiche gestionali rilevate.
- indicatori, evidenziando l'andamento nel tempo;

Oltre al monitoraggio previsto dalla tabella A, per il sito e relativi impianti presenti sono definiti i seguenti indicatori:

Indicatori per tutto il sito

Rumore : n. di reclami per rumore /anno

Indicatori Depuratore acque reflue urbane:

- Quantità complessiva di acque reflue e rifiuti trattati /anno.
- Quantità rifiuti trattati/anno divisi per EER
- Quantità di rifiuti trattati / rispetto alla quantità di acque reflue urbane depurate/anno.
- Quantità di acque reflue destinate al riutilizzo/ rispetto alla quantità di acque reflue urbane depurate/anno
- Consumo di reagenti in rapporto al complessivo dei reflui trattati.-
- Flusso di massa principali parametri, espresso in Kg/anno
- Rispetto del valore limite di concentrazione per lo scarico di acque depurate in acque superficiali.
- Consumo specifico di energia termica /elettrica al complessivo dei reflui trattati.
- Quantità di fanghi di depurazione prodotti annualmente in rapporto al complessivo dei reflui trattati
- Quantità di rifiuti prodotti per le diverse tipologie (MUD).
- Quantità di biogas prodotto /quantità di biogas destinata alla produzione di energia.

Indicatori Impianto chimico-fisico:

- Quantità rifiuti trattati/anno divisi per codice EER
- Consumo di reagenti per unità di peso di rifiuti trattati nel processo.
- Consumo specifico di acqua per unità di peso di rifiuti trattati nel processo.
- Flusso di massa di ogni parametro monitorato allo scarico in fognatura , espresso in Kg/anno.
- Consumo specifico di energia termica /elettrica per unità di peso di rifiuti trattati nel processo.
- quantità di fanghi di depurazione prodotti annualmente in rapporto all'unità di peso dei rifiuti trattati.
- Quantità di rifiuti prodotti per le diverse tipologie (MUD).

Dati ed indicatori dovranno essere tra loro correlati e commentati in modo da evidenziare come variano le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo e in dipendenza di quali fattori.

ARPAE quale Autorità di Controllo effettua un'ispezione secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n° 2124/2018 del 10/12/2018 "Piano Regionale di ispezione per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive", e successivi aggiornamenti.

La visita ispettiva è comprensiva di:

- 1) accertamenti amministrativi atti a verificare la conformità ai limiti, sulla base degli autocontrolli eseguiti dal gestore, e alle prescrizioni indicate in allegato alla sezione D, alle disposizioni vigenti in materia di prevenzione integrata dell'inquinamento e alle altre in materia ambientale applicabili all'impianto considerato;
- 2) accertamenti tecnici volti alla misura dell'emissione/scarico aziendali e al controllo dell'esecuzione dei monitoraggi aziendali secondo quanto indicato nella tabella A seguente.

TABELLA A (parte 1 di 3) - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO per il sito

Fattori di processo/ambientali	Parametro gestionale	Sistemi di misura	Sistemi di registrazione	Frequenza del controllo Gestore	Note
BILANCIO IDRICO	Acque per usi industriali da recupero interno	Contatore volumetrico	Registro cartaceo o informatico	Annuale	
	Acque da acquedotto: prelievo	Contatore volumetrico	Registro cartaceo o informatico	Annuale	
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Emissioni. Portata e concentrazione inquinanti	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Cartacea su rapporti di prova e su registro degli autocontrolli	Semestrale	
	Sistemi di aspirazione	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria	Registro cartaceo o informatico	Trimestrale	
QUALITA' ARIA	Deodorizzazione	Attuazione delle procedure di deodorizzazione	Registro cartaceo o informatico	Come da istruzione operativa del gestore	
	Monitoraggio delle emissioni odorigene	Autocontrollo delle Unità Odorigene con le modalità riportate nell'allegato al piano di gestione odori e nelle sorgenti dell'impianto	Cartacea su rapporti di prova e relazione annuale	Annuale nel periodo estivo	
	Monitoraggio immissioni a confine impianto	Autocontrollo dei parametri COV, H ₂ S, NH ₃ , Aldeidi.	Cartacea su rapporti di prova e relazione annuale	Annuale nel periodo estivo	
EMISSIONI SONORE	Impatto acustico	Misure fonometriche	Relazione dei rilievi fonometrici effettuati presso i recettori individuati	Ogni 5 anni	
	sorveglianza e manutenzione delle sorgenti rumorose	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria	Scheda cartacea delle attività	Trimestrale	

PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	Verifica stato di usura vasche semi-interrate impianti	Ispezioni	Registro cartaceo o informatico	Come da proposta dal gestore (paragrafo C2.6 dell'atto n.2641/2021)	
ENERGIA ELETTRICA E TERMICA	Consumo di energia elettrica stabilimento	bilancio	Registro cartaceo o informatico	Annuale	
	Produzione di biogas	bilancio	Registro cartaceo o informatico	Annuale	
	Recupero energetico Biogas	bilancio	Registro cartaceo o informatico	Annuale	
SICUREZZA, PREVENZIONE INCIDENTI	Formazione interna	Come da procedure		Come da procedura	

**TABELLA A (parte 2 di 3) - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
per Impianto A: DEPURATORE ACQUE REFLUE URBANE**

Fattori di processo/ambientali	Parametro gestionale	Sistemi di misura	Sistemi di registrazione	Frequenza del controllo Gestore	Note
ACQUE REFLUE	Acque reflue in ingresso	portate	Cartaceo/Elettronico su sistema gestionale interno	Giornaliero/annuale	
RIFIUTI IN INGRESSO	Quantitativo rifiuti in ingresso (divisi per EER)	Carico formulari	Cartaceo/Elettronico su sistema gestionale interno	Ad ogni ricezione	
	Capacità residua impianto	Calcolo in AE e in mc/anno	Elettronico da inserire nel Report Annuale	annuale	
	Caratterizzazione dei rifiuti in ingresso, quante caratterizzazioni per EER	Rapporti di prova e rielaborazione per EER e per cliente	Cartaceo/Elettronico su sistema gestionale interno	Come da procedure	
CONDUZIONE IMPIANTO	verifica parametri di processo monitorati	Autocontrolli o misurazioni in continuo	Elettronico su sistema gestionale interno	In continuo	
SCARICHI E BILANCIO IDRICO	Scarico acque reflue S1	Contatore volumetrico o misuratore di portata	Cartaceo/Elettronico su sistema gestionale interno	Giornaliero/annuale	
	Scarico acque reflue S3 destinate al riutilizzo	Contatore volumetrico o misuratore di portata	Cartaceo/Elettronico su sistema gestionale interno	Giornaliero/annuale	
	Scarico acque reflue S1	Analisi chimica e fisica degli inquinanti	Cartacea dei verbali di prelievo e dei rapporti di prova	Come da prescrizioni	
	Scarico acque reflue S3	Analisi chimica e fisica degli inquinanti	Cartacea dei verbali di prelievo e dei rapporti di prova	Come da prescrizioni	
GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI	Quantità di rifiuti prodotti ripartiti per tipologia	Verifica del peso dei rifiuti prodotti	Registro di carico-scarico rifiuti/sistri	Ogni 10 giorni	
	Fanghi derivanti dal trattamento	Analisi chimica e fisica degli inquinanti	Cartacea dei verbali di prelievo e dei rapporti di prova	Trimestrale	

**TABELLA A (parte 3 di 3) - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
per Impianto B: IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO RIFIUTI**

Fattori di processo/ambientali	Parametro gestionale	Sistemi di misura	Sistemi di registrazione	Frequenza del controllo Gestore	Note
RIFIUTI IN INGRESSO	Quantitativo rifiuti in ingresso (divisi per EER)	Carico formulari	Cartaceo/Elettronico su sistema gestionale interno	Ad ogni ricezione	
	Classificazione dei rifiuti in ingresso, quante caratterizzazioni per EER	Rapporti di prova e rielaborazione per EER e per cliente	Cartaceo/Elettronico su sistema gestionale interno	Come da procedure/	
CONDUZIONE IMPIANTO CHIMICO-FISICO	verifica parametri di processo monitorati	Autocontrolli o misurazioni in continuo	Elettronico su sistema gestionale interno	In continuo	
SCARICHI E BILANCIO IDRICO	Scarico acque reflue industriali S2	Contatore volumetrico o misuratore di portata	Registro cartaceo	Annuale	
	Scarico acque reflue industriali S2	Analisi chimica e fisica degli inquinanti	Cartacea dei verbali di prelievo e dei rapporti di prova	Come da prescrizioni	
GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI	Quantità di rifiuti prodotti ripartiti per tipologia	Verifica del peso dei rifiuti prodotti	Cartacea su registro di carico-scarico	Ogni 10 giorni	
	Fanghi derivanti dal trattamento	Analisi chimica e fisica degli inquinanti	Cartacea dei verbali di prelievo e dei rapporti di prova	Trimestrale	

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.